



COMUNICATO STAMPA

Torino, 14 marzo 2022

A VINOVO UNA MOSTRA ISPIRATA A DOMENICO DELLA ROVERE, PROTAGONISTA DEL RINASCIMENTO ITALIANO

Nella storia dell'arte italiana il **Rinascimento** ha un protagonista assoluto nel **cardinale Domenico Della Rovere**, esponente di spicco di una potente famiglia aristocratica il cui **castello**, a **Vinovo**, è una delle più importanti testimonianze della stagione post medioevale in cui l'Italia guidò il **rifiorire dell'arte, della letteratura, della scienza e della filosofia**. Il maniero dei Della Rovere è il protagonista della **mostra curata dallo storico Ilario Manfredini**, che **sarà inaugurata ufficialmente venerdì 18 marzo alle 18** e sarà **aperta al pubblico da sabato 19 marzo a domenica 12 giugno**.

L'esposizione, patrocinata dalla **Regione Piemonte**, dalla **Città Metropolitana di Torino**, dalla **Città di Torino** e dall'**Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento**, proporrà una ricostruzione della straordinaria **stagione artistica promossa da Domenico Della Rovere e dalla sua famiglia** in Piemonte e in altre regioni.

Nelle **stanze del castello di Vinovo** si potranno ammirare **miniature, pitture, documenti e riproduzioni provenienti da vari musei e biblioteche**, che segneranno con una puntuale ricostruzione scientifica e filologica la visita agli ambienti del complesso architettonico che è una delle realizzazioni più significative nel panorama artistico del **Quattrocento piemontese** e che deve il suo splendore e il suo valore storico proprio a Domenico Della Rovere.

La mostra è finalizzata al **rilancio della dimora rinascimentale e del suo parco** come luoghi di **visita, svago, promozione culturale e turismo** e come vetrina dell'intero territorio. All'esposizione è abbinato un **percorso storico permanente**, al servizio dei visitatori, delle scuole e degli appassionati di arte. Nelle sale interne saranno collocati **pannelli informativi**, dedicati al **mecenatismo dei Della Rovere** e alla **storia del castello**.

Nella **Sala del Fregio** gli argomenti saranno il **rinnovamento delle arti, la miniatura e la preziosa raccolta libraria conservata nel castello dopo la morte del cardinale Domenico**. Nella **Sala degli Stucchi e dei Medaglioni** si potrà andare alla scoperta della **pittura rinascimentale in Piemonte**. Nell'**ambiente di Carlo VIII** saranno rievocate le figure di **Domenico Della Rovere, Carlo VIII di Francia e Carlo II di Savoia**. Nel **salone d'onore del lato nord** si troveranno documenti e disegni che contribuiranno a ricostruire le varie fasi costruttive dell'edificio. Nel **chostro** si potrà ammirare il **cortile cesareo del castello**. Infine si analizzeranno i **modelli della speciale tecnica realizzativa** conosciuta come **grottesca** in ambito vinovese. La mostra si concluderà nella **chiesa parrocchiale** dove si

potrà ammirare il complesso scultoreo tardo quattrocentesco del **Compianto**, opera realizzata per il perduto convento del Tivoletto. Il percorso sarà adatto anche alle persone con ridotta capacità motoria.

UN MECENATE TRA VINOVO, ROMA E TORINO

Nato a Vinovo nel 1442, Domenico si trasferì a Roma nel 1465 seguendo l'esempio del fratello Cristoforo Della Rovere, protonotario apostolico. Il nobile vinovese avviò la sua carriera ecclesiastica sotto la protezione del cardinale Francesco Della Rovere, che sarebbe salito al soglio pontificio con il nome di Sisto IV. I prestigiosi, impegnativi e remunerativi incarichi presso la Curia romana consentirono a Domenico della Rovere di consolidare la sua posizione, sia a Roma che in Piemonte, soprattutto dopo la morte del fratello nel 1478. Le fortune economiche e la carriera ecclesiastica del nobile ecclesiastico vinovese ebbero importanti riverberi culturali e artistici a Vinovo e in tutti i luoghi in cui Domenico della Rovere mise in campo il suo mecenatismo. Creato cardinale nel 1478, Domenico Della Rovere diventò Vescovo di Torino nell'anno successivo, consolidando il suo ruolo di promotore e sostenitore degli artisti e dei letterati più qualificati presenti a Roma alla fine del XV secolo. Fu lui a chiamare il Pinturicchio e le sue maestranze ad affrescare tra il 1485 e il 1490 la villa che possedeva in Borgo Vecchio, ora via della Conciliazione, ma anche la cappella funeraria in Santa Maria del Popolo, dove fu collocato il sepolcro del fratello Cristoforo. Si deve a Domenico Della Rovere la costruzione del nuovo Duomo di Torino, realizzata nell'ultimo decennio del Quattrocento su progetto di Meo del Caprina. La sua predilezione per i canoni estetici rinascimentali trova una plastica rappresentazione anche nel castello di famiglia a Vinovo, che per suo impulso fu oggetto di una radicale trasformazione negli stessi anni in cui si realizzava il Duomo del capoluogo subalpino. L'obsoleta struttura difensiva medievale venne trasformata per suo volere in una sontuosa residenza rinascimentale. Nel XVI secolo il prestigio e il potere dei Della Rovere in Piemonte proseguirono con Giovanni Ludovico, Vescovo di Torino dal 1501 al 1510, e con Giovanni Francesco, Arcivescovo subalpino fino al 1515.

In allegato:

- la scheda con gli allestimenti tematici nelle sale del Castello di Vinovo
- alcune immagini relative alla mostra
- l'invito alla **conferenza stampa di presentazione della mostra**, in programma **mercoledì 16 marzo alle 12** (e non giovedì 17, come precedentemente annunciato) nella **Sala Trasparenza del palazzo della Giunta Regionale**, in piazza Castello 165 a Torino